

AMBITO DI CASTROVILLARI

Castrovillari, Acquaformosa, Altomonte, Civita, Firmo, Frascineto, Laino Borgo, Laino Castello, Lungro, Morano Calabro, Mormanno, San Basile, Saracena.

Avviso pubblico

per la concessione contributi agli ambiti territoriali per azioni di prevenzione, prossimità e sostegno alle famiglie con familiari affetti da Alzheimer in collaborazione con enti del terzo settore (OdV e APS) - anno 2021/2022".

Deliberazione di Giunta Regionale n. 610 del 28 dicembre 2021

Decreto Dirigenziale N° 14107 del 31/12/2021

AVVISO

1. Premesse e definizioni

Ai fini dell'espletamento della procedura di cui al presente Avviso sono adottate le seguenti "Definizioni":

- **ATS**: l'Associazione Temporanea di Scopo, che potrà essere formalizzata ad esito della procedura per la realizzazione delle attività e degli interventi oggetto di co-progettazione;
- **Ente procedente (EP)**: Ambito di Castrovillari, ente titolare della procedura ad evidenza pubblica di coprogettazione, nel rispetto dei principi della legge n. 241/1990 e ss. mm. in materia di procedimento amministrativo;
- **CTS**: Codice del Terzo Settore, approvato con d. lgs. n. 117/2017;
- **co-progettazione**: sub-procedimento di definizione congiunta, partecipata e condivisa della progettazione degli interventi e dei servizi fra l'Ente procedente e gli ETS selezionati;
- **domanda di partecipazione**: l'istanza presentata dagli ETS per poter partecipare alla procedura di co-progettazione;
- **Enti del Terzo Settore (ETS)**: i soggetti indicati nell'art. 4 del d. lgs. n. 117/2017, recante il Codice del Terzo settore;
- **Enti attuatori partner (EAP)**: gli Enti di Terzo Settore (ETS), singoli o associati, la cui proposta progettuale sarà risultata più rispondente all'interesse pubblico dell'Ente procedente, e con i quali attivare il rapporto di collaborazione;
- **procedura di co-progettazione**: procedura ad evidenza pubblica per la valutazione delle proposte progettuali presentate dagli ETS, cui affidare le attività di progetto;
- **proposta progettuale (PP)**: il documento progettuale presentato dagli ETS, nei modi previsti dall'Avviso ed oggetto di valutazione da parte di apposita Commissione nominata dall'Ente procedente;
- **progetto definitivo (PD)**: l'elaborato progettuale, approvato dall'Ente procedente;
- **Responsabile del procedimento**: il soggetto indicato dall'Ente procedente quale Responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e ss. mm.;

2. Oggetto

Il presente Avviso ha ad oggetto la ricerca di un Ente del terzo settore che diventi Partner dell'Ambito di Castrovillari nella gestione di **azioni di prevenzione, prossimità e sostegno alle famiglie con familiari affetti da Alzheimer, nell' Ambito di Castrovillari.**

Il presente affidamento non consiste in un servizio in appalto a fronte di un corrispettivo, ma attiva un partenariato funzionale.

3. Finalità

L'intervento si propone di attivare o potenziare la rete dei servizi territoriali rivolti alle persone con eziopatogenesi di tipo neuro-degenerativo, deterioramento cognitivo e sindromi demenziali (Alzheimer, o altre forme di demenza), allo scopo di alleggerire il gravoso carico assistenziale delle famiglie in contesti domestici nei quali la capacità di supportare il proprio familiare è del tutto insufficiente o inadeguata, specie in ambienti caratterizzati da miseria ed emarginazione sociale. In tali casi il servizio si propone di offrire un concreto sollievo affiancando e sostenendo i familiari che accudiscono la persona totalmente incapace di compiere gli atti quotidiani della vita, ovvero, sostituendo temporaneamente gli stessi nelle responsabilità di cura durante l'orario di lavoro o comunque e nei periodi di temporanea impossibilità.

4. Obiettivi

- Fornire informazioni sugli aspetti medici, assistenziali, psicologici e sociali della demenza;
- Offrire la possibilità di condividere i propri problemi e di poterne parlare apertamente;
- Promuovere la socializzazione e prevenire l'isolamento delle persone con demenza e delle loro famiglie.
- Parallelamente, le attività sono mirate a:
 - Diminuzione e contenimento dei disturbi psico-comportamentali;
 - Rallentamento del decadimento cognitivo e delle funzioni senso-motorie che viene evidenziato e monitorato tramite valutazioni periodiche da parte di professionisti sociosanitari;
- Favorire il rilassamento e il benessere psicologico degli utenti;
- Sostenere i caregivers nell'elaborazione e nell'accettazione della malattia;
- Fornire formazione/informazione ai familiari e alle persone che si occupano dell'assistenza al malato per garantire un corretto ed efficace approccio;
- Favorire il benessere dei familiari che assistono persone affette da demenza al domicilio garantendo supporto, ascolto e strategie;
- Fornire un collegamento con i servizi della rete dell'assistenza e cura della malattia (Servizi sociali, Servizi domiciliari, Ambulatori per le demenze, Strutture di ricovero).

5. Iniziative ammissibili

Sono ammissibili a contributo i progetti che contemplino le seguenti attività:

1. realizzazione di Centri diurni per disabili specifici per persone con malattie di Alzheimer o altre forme di Demenza;
2. potenziamento dei Centri Diurni già esistenti;
3. Cafè Alzheimer per persone affette da demenza e loro caregiver allo scopo di offrire loro opportunità di sollievo e integrazione sociale.

6. Caratteristiche Peculiari Dei Centri Diurni e dei Cafè Alzheimer

Centri Diurni

- I Centri Diurni per disabili devono essere in possesso dei requisiti strutturali, organizzativi e funzionali di cui al Regolamento n. 22/2019 approvato con DGR 503/2019 e relativi allegati;
- Devono essere capaci di dare risposte specifiche a utenze con problemi particolari attraverso personale debitamente formato per raggiungere l'obiettivo della Umanizzazione e Normalizzazione della vita delle persone con demenza;
- Devono rappresentare un luogo concreto per le comunità locali, dove tutti i cittadini possono sperimentare e rafforzare i legami solidali e il senso di appartenenza alla comunità;
- Devono pertanto dimostrare di avere svolto in questi anni anche servizi di animazione territoriale e formazione, per informare la comunità di riferimento sulle più corrette modalità di intervento e relazione nei confronti delle persone con demenza;
- I centri diurni specifici per persone con demenza non devono essere considerati solo meramente assistenziale o come luoghi di appoggio per la famiglia dove le persone con demenza devono passare solo il loro tempo. Essi devono avere soprattutto una funzione biopsico-sociale legata ai modelli biologici, psicologici e sociali.
L'intrinseca relazionalità del vivente affermata dal modello biopsico-sociale, implica infatti tutte le manifestazioni dell'essere umano sono espressione della relazione tra il corpo e l'ambiente. In quest'ottica la patologia nelle demenze è quasi sempre, espressione dell'alterazione della relazione tra corpo, ambiente, alterazione a cui concorrono sia fattori endogeni, legati all'organismo, sia fattori esogeni legati all'ambiente
- I centri diurni devono quindi supportare e integrare le attività riabilitative contribuendo, indirettamente, all'azione terapeutica mettendo al Centro prioritariamente i bisogni delle persone con demenza attraverso un insieme organico di attività educative, di animazione e di stimolazione dirette a

mitigare principalmente qui disturbi comportamentali che la progressione della malattia rende manifeste nella persona con demenza e che rappresentano la causa prioritaria che spinge una famiglia verso l'istituzionalizzazione di un proprio caro.

Interventi mirati e personalizzati, per lo svolgimento di attività socio-terapeutiche, ludico-motorie, culturali, occupazionali e socio-assistenziali, atte all'acquisizione e/o al mantenimento di capacità comportamentali, cognitive ed affettivo-relazionali, ricercando il più possibile la massima espressione delle risorse e potenzialità proprie.

- L'articolazione dei servizi suddetti deve tenere conto delle condizioni psico-fisiche dell'utente, dell'età, delle condizioni della persona disabile in relazione al contesto di appartenenza familiare e sociale, del livello di relativa autonomia ed autosufficienza.

Cafè Alzheimer

Il Caffè Alzheimer si presenta, a questo proposito, come una palestra di relazione, nella quale è possibile vivere contemporaneamente le tre dimensioni della relazione:

relazione malato<->operatore, relazione familiare<->operatore e relazione malato<->familiare. Si tratta dunque di una importante occasione di addestramento alla relazione terapeutica con il malato, finalizzata alla qualità della vita e al mantenimento delle funzioni.

Il Cafè è un luogo d'incontro nel quale le famiglie e le persone malate, degenti presso la struttura o residenti nel territorio, possono respirare un'atmosfera rilassata e accogliente, degustare un buon caffè e consumare una fetta di torta in compagnia; un luogo nel quale sia possibile condividere l'esperienza della malattia, esprimere se stessi, essere ascoltati, riconosciuti e trovare conforto nella lotta contro l'isolamento e la solitudine.

Le persone affette da Alzheimer dovranno essere seguite da personale preparato, potranno seguire attività organizzate appositamente per loro: attività manipolative, motorie, canto, danza, arte-terapia, musicoterapia, ecc. I familiari e chi assiste il malato, in uno spazio diverso, avranno la possibilità di interagire con un medico, uno psicologo, un infermiere o un assistente sociale per saperne di più, confrontarsi sulle modalità di relazione con i propri familiari, condividere esperienze, preoccupazioni, soluzioni.

Ogni incontro dovrà prevedere la presenza di un'équipe di professionisti diversi a disposizione delle persone (medico, psicologo, fisioterapista, educatore, infermiere).

Il progetto dovrà prevedere l'attivazione di un percorso di inserimento nelle varie attività terapeutiche proposte (stimolazione cognitiva, attività occupazionali, stimolazione motoria, stimolazione sensoriale, etc.) con l'intento di rallentare la perdita funzionale e diminuire le diverse problematiche psico-relazionali e comportamentali attraverso l'utilizzo delle terapie non farmacologiche.

7. Soggetti legittimati a partecipare alla procedura

Tenuto conto dell'oggetto dell'affidamento, sono legittimati a prendere parte alla procedura ETS, singoli o associati.

Il richiedente deve quindi risultare appartenente ad una delle seguenti tipologie associative o societarie:

- 1) Società cooperative sociali e Società cooperative sociali consortili, iscritte all'Albo regionale di cui alla L.R. n. 23/2003;
- 2) Associazioni di Promozione sociale, iscrizione al R.U.N.T.S. (art. 45 e seg. D.Lgs.117/2017) o, in attesa della sua attuazione, negli appositi albi o registri prescritti da disposizioni di legge nazionale o regionale.
- 3) Organizzazioni di Volontariato, iscrizione al R.U.N.T.S. (art. 45 e seg. D.Lgs.117/2017) o, in attesa della sua attuazione, negli appositi albi o registri prescritti da disposizioni di legge nazionale o regionale;

- 4) Imprese sociali iscritte nel registro delle Imprese;
- 5) Altri soggetti legittimati ai sensi del D.Lgs. n. 117/2017 e ss.mm.
- 6) Le organizzazioni private no-profit che parteciperanno al bando per il Centro Diurno: dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) autorizzazione al funzionamento ai sensi della L. R. n. 23/2003 e succ. mod.
 - b) avere tra le proprie finalità, la realizzazione di servizi in favore delle persone con Malattia di Alzheimer o altre forme di Demenza;
 - c) disporre di personale qualificato ai compiti e finalità previsti nel progetto, o impegnarsi in tal senso;
 - d) esperienza pregressa di almeno di due anni, maturata nel territorio della Regione Calabria nel settore dell'assistenza alle persone che presentano malattie di Alzheimer o altre forme di Demenza.

I suddetti enti possono eventualmente raggrupparsi in Associazione Temporanea di Scopo (di seguito ATS) da costituirsi prima della presentazione della domanda di cui al presente bando. Nel caso di ATS, il requisito dell'iscrizione al registro deve essere posseduto da tutte le Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale del Terzo Settore raggruppate. Inoltre in caso di ATS deve essere obbligatoriamente indicato il capofila con funzioni di richiedente il contributo all'ambito e di eventuale destinatario del contributo se concesso.

Al termine della procedura, sarà selezionato un unico ETS, singolo o associato nella forma di ATS, la cui proposta progettuale sarà valutata come la più rispondente agli interessi pubblici stabiliti dal presente Avviso. La valutazione sarà demandata ad apposita Commissione, che – in applicazione dei criteri previsti dal presente Avviso – formulerà la graduatoria delle proposte pervenute.

8. Durata e risorse

Gli interventi e le attività oggetto della presente procedura si svolgeranno per il **periodo di 12 mesi, decorrenti dalla data di sottoscrizione della Convenzione, con possibilità di rinnovo alla scadenza per ulteriori 12 mesi**, qualora l'Ambito abbia a disposizione maggiori risorse e sia accertato il pubblico interesse dell'intervento.

Al fine di sostenere il nascente partenariato, questo ente intende mettere a disposizione del futuro partner **fino ad un massimo di euro 44.511,01 come previsto dalla Delibera di Giunta Regionale N. 610 del 28/12/2021 e Decreto Dirigenziale N. 14107 del 31/12/2021.**

Il contributo è concesso dall'Ambito nella misura massima del 85% del costo complessivo del progetto. La quota di compartecipazione dell'ente non profit beneficiario deve quindi rappresentare almeno il 15% del costo complessivo e può riguardare: risorse economiche, organizzative e/o finanziarie proprie e/o autonomamente reperite ed eventualmente attraverso la valorizzazione del lavoro del volontariato.

A tale proposito, si precisa che tali risorse non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso e che saranno erogate nella forma del rimborso delle spese sostenute dall'EAP (Ente Attuatore Partner) in conformità al progetto presentato e in accordo con la Committenza.

Apposita **Convenzione**, che sarà sottoscritta fra l'Ente procedente e l'ETS Partner individuato, disciplinerà i reciproci obblighi e le garanzie richieste.

9. Requisiti di partecipazione

5.1. – Requisiti di ordine generale e di idoneità professionale

5.1.a) Insussistenza di una delle cause di esclusione previste dall'art. 80 del decreto legislativo n. 50/2016, analogicamente applicato alla presente procedura, per le finalità appena richiamate, ed in quanto compatibile.

5.1.b) Iscrizione al R.U.N.T.S. (art. 45 e seg. D.Lgs.117/2017) o, in attesa della sua attuazione, negli appositi albi o registri prescritti da disposizioni di legge nazionale o regionale.

5.1.c) Caratteristiche Peculiari dei Centri Diurni e Cafè Alzheimer di cui al punto 6 del presente Avviso.

5.1.d) Ciascuna organizzazione potrà partecipare – in qualità di titolare e/o di partner ad un massimo di due progetti da realizzare in due diversi ambiti sociali. Ciò al fine di favorire la partecipazione di associazioni ed altri enti non profit radicati nei rispettivi territori e con esperienza negli ambienti in cui operano da più anni.

5.2. – Requisiti di idoneità tecnico-professionale

5.2.a) Aver realizzato per almeno 24 mesi le attività e gli interventi oggetto della presente procedura.

Ai fini del possesso del richiamato requisito, l'ETS interessato potrà far riferimento al periodo temporale degli ultimi 5 (cinque) anni antecedenti il presente Avviso.

Il possesso dei requisiti di cui al presente punto dovrà essere autodichiarato dal legale rappresentante pro tempore del richiedente ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss. mm.

10. Partecipazione alla procedura di ETS in composizione plurisoggettiva

Gli ETS interessati a partecipare alla presente procedura in composizione plurisoggettiva dovranno rispettare, oltre a quanto stabilito dalle altre disposizioni dell'Avviso, le seguenti prescrizioni:

- a) la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti dei membri dell'aggregazione costituenda, fatta salva l'ipotesi di delegare espressamente tale incarico al legale rappresentante dell'ETS designato come Capogruppo/Mandatario dell'aggregazione, come risultante dal mandato irrevocabile conferito dagli ETS mandanti;
- b) la proposta progettuale dovrà essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti degli ETS componenti l'aggregazione, a comprova della serietà e della consapevolezza degli impegni assunti;
- c) le autodichiarazioni da allegare alla domanda di partecipazione dovranno essere sottoscritte da tutti i legali rappresentanti degli ETS componenti l'aggregazione;
- d) infine, fermo restando il possesso da parte di tutti i componenti dell'aggregazione dei requisiti di ordine generale, previsti dal presente Avviso, i requisiti di idoneità tecnico dovranno essere posseduti in misura maggioritaria dall'ETS designato come Capogruppo/Mandatario.

11. Procedura

(Fase 1: ammissione delle domande di partecipazione)

Gli interessati dovranno presentare la **domanda di partecipazione**, redatta sulla base del Modello/Facsimile predisposto dall'Ente affidante [**Allegato n. 1**] e la **propria Proposta progettuale entro e non oltre le ore 12.00 di Mercoledì 30 Marzo 2022 – a pena di esclusione** – in modalità cartacea in plico chiuso intestato a Ufficio di Piano Ambito sociale di Castrovillari, riportando l'oggetto dell'Avviso, presso l'Ufficio protocollo del Comune di Castrovillari, Piazza Municipio, 87012 Castrovillari (CS).

Dopo la chiusura del termine per la ricezione delle proposte, la commissione designata dal Responsabile del procedimento, verificherà in apposita seduta pubblica, convocata **il giorno di 1° Aprile 2022 alle ore 10:30, presso la sede del Comune di Castrovillari**, la regolarità formale delle domande presentate, delle relative autodichiarazioni rese dai soggetti interessati, della presenza delle proposte progettuali (PP) e di ogni altro documento richiesto.

In caso di carenza di alcune dichiarazioni o documenti, l'Ente Procedente accerta le dichiarazioni incomplete e/o carenti e il Responsabile del Procedimento dà comunicazione al soggetto interessato al fine del soccorso istruttorio.

Dopo l'espletamento dell'istruttoria sulle domande presentate, il Responsabile del procedimento procederà nel modo che segue:

- a) comunicherà agli interessati le ragioni ostative, se esistenti, all'accoglimento delle domande, ai sensi dell'art. 10 *bis* della legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- b) ad esito del sub-procedimento di cui alla precedente lettera sub a), confermerà o meno il rigetto della domanda;
- c) ad esito del sub-procedimento di cui alle precedenti lettere sub a) e b), confermerà elenco delle

domande ammesse alla procedura.

La **proposta progettuale (PP)** dovrà essere elaborata seguendo l'ordine dei criteri di valutazione previsti dal successivo art. 13 (*Criteri di valutazione*). Nella **proposta progettuale (PP)** dovranno essere indicate anche le risorse, a vario titolo, messe a disposizione del partenariato con l'Ente procedente, che saranno oggetto di valutazione ai sensi del richiamato art. 13.

(Fase 2: composizione di graduatoria di merito)

La Commissione proseguirà alla fase successiva della procedura e segnatamente:

- I. valutazione delle proposte progettuali, in seduta riservata e conseguente graduatoria di merito, alla quale seguirà, in seduta pubblica:
- II. comunicazione dei punteggi attribuiti alle proposte progettuali, da parte della Commissione, per l'ammissione al Tavolo di Coprogettazione.

Sarà invitato al tavolo di co-progettazione il primo E.T.S. utilmente collocato in graduatoria di merito secondo i criteri di valutazione delle proposte progettuali (P.P.) come successivamente descritti all'art. 13.

L'Amministrazione si riserva, a proprio insindacabile giudizio, la facoltà di non procedere alla fase 3 di co-progettazione se nessuna manifestazione di interesse risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto dell'Avviso.

È comunque fatto salvo, da parte dell'Ambito, ogni e qualsiasi provvedimento di autotutela (annullamento, revoca, abrogazione, mancata erogazione dei fondi regionali, ecc.) che potrà essere attivato, a suo insindacabile giudizio, senza che i concorrenti possano avanzare richieste di risarcimento o altro.

(Fase 3: Tavolo di coprogettazione e definizione del progetto definitivo (PD))

Scopo del Tavolo è quello di definire congiuntamente ed in modo condiviso tra l'Ente procedente e l'E.T.S. aspirante Partner, il Progetto Definitivo (PD) degli interventi e delle attività alla luce di quanto proposto nella Proposta Progettuale (P.P.).

In questa fase la proposta progettuale ammessa è sviluppata fino a raggiungere lo stadio del progetto operativo.

Lo sviluppo del progetto operativo avviene mediante l'interlocuzione tecnica tra l'amministrazione procedente e il soggetto o il raggruppamento di soggetti, che ha presentato la proposta progettuale selezionata.

Le operazioni del Tavolo saranno debitamente verbalizzate ed i relativi atti – fatte salve giustificate ragioni di tutela della riservatezza, nonché dell'eventuale tutela delle opere dell'ingegno e/o della proprietà industriale e della concorrenza – saranno pubblicati nel rispetto della vigente disciplina in materia di trasparenza.

12. Valutazione delle proposte progettuali

La Commissione, quale organo collegiale perfetto, composto di tre (3) membri, avrà a disposizione il **punteggio totale di 100**.

La proposta progettuale (**PP**) dovrà raggiungere il punteggio minimo di **60/100**, quale soglia di sbarramento, a tutela degli interessi pubblici connessi con la presente procedura.

13. Criteri di valutazione

Sulla base delle caratteristiche e peculiarità inerenti ai **Centri Diurni** e dei **Cafè Alzheimer**, descritte al punto 6 del presente Avviso, le proposte progettuali (**PP**) dovranno essere formulate in modo sintetico, suddivise in n. 5 capitoli.

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi si terrà conto dei seguenti elementi e criteri di valutazione.

CAPITOLO 1 (punteggio max 25)

Nel CAPITOLO 1, il Proponente è chiamato ad articolare e descrivere come intende sviluppare la funzione di ascolto e consulenza per favorire la raccolta dei bisogni e delle richieste di aiuto delle famiglie, in cui un congiunto è affetto da sindromi dementigene, nonché le orienti e ne faciliti l'accesso ai diversi punti della rete dei Servizi.

È altresì richiesto di descrivere i dispositivi che si intende mettere in atto per supportare i familiari e/o

caregiver, ovvero di declinare l'organizzazione oraria e le funzioni del Punto di ascolto.

Il Proponente dovrà redigere un elaborato specifico di massimo 2 (due) facciate formato A4 (si richiede, per uniformità, carattere Times New Roman di dimensione 12 ed interlinea singola).

Criteri di valutazione:

Tenuto conto degli obiettivi di cui al punto 4 del presente Avviso, nella cornice del supporto alla domiciliarità a favore delle persone anziane e fragili, al fine di consentire anche a coloro affetti da patologie invalidanti e degenerative di poter permanere il più a lungo possibile presso il proprio domicilio, sarà valutato come viene articolata la Proposta, affinché,

- (i) Sia garantito l'ascolto dei cittadini caregiver e l'analisi dei bisogni;
- (ii) Siano sviluppate consulenze individualizzate e possibili percorsi personalizzati, avendo cura di rispondere alle esigenze specifiche di ciascun nucleo.

CAPITOLO 2 (punteggio max 20)

Nel CAPITOLO 2, il Proponente è chiamato ad articolare e descrivere come intende allestire progetti di socializzazione diffusi sul territorio, nonché promuovere gruppi di auto-mutuo aiuto al fine di contrastare l'isolamento delle persone colpite da sindromi dementigene e le loro famiglie e stimolare le abilità residue dei cittadini affetti dalle patologie neurodegenerative.

Il Proponente dovrà redigere un elaborato specifico di massimo 2 (due) facciate formato A4 (si richiede, per uniformità, carattere Times New Roman di dimensione 12 ed interlinea singola).

Criteri di valutazione:

Al fine di contrastare l'isolamento dei nuclei con familiari affetti da patologie dementigene, all'interno di una cornice in cui il sostegno alla domiciliarità rivolge il suo sguardo all'intero contesto familiare, sarà valutato come viene articolata la Proposta, affinché,

- (i) siano sviluppate attività variegata che favoriscano una stimolazione cognitiva delle persone affette da demenza in contesti di socializzazione e che favoriscano lo scambio reciproco anche per i caregiver
- (ii) siano allestiti contesti ad hoc per i familiari e/o caregiver, sia di tipo individuale, che di gruppo, al fine di supportare gli stessi, nella gestione quotidiana del paziente dando loro la possibilità di condividere fatiche e risorse.

CAPITOLO 3 (punteggio max 20)

Nel CAPITOLO 3, il Proponente è chiamato ad articolare e descrivere come intende agire e promuovere azione di sensibilizzazione sul tema dell'Alzheimer e delle altre patologie dementigene a livello territoriale. In riferimento a questo, inoltre, si richiede che vengano declinate le modalità con cui il Proponente pensa di costruire con il territorio e gli enti partner modalità di scambio e divenire un punto nella rete di servizi volti alla promozione della salute nella terza età.

Il Proponente dovrà redigere un elaborato specifico di massimo 2 (due) facciate formato A4 (si richiede, per uniformità, carattere Times New Roman di dimensione 12 ed interlinea singola), aggiungendo una singola facciata per ciascun curriculum vitae presentato

Criteri di valutazione:

Rispetto alla promozione della salute nell'età anziana e della corretta informazione sulla Rete dei Servizi a supporto della domiciliarità delle persone anziani e fragili, sarà valutato come viene articolata la Proposta, affinché,

- (i) si possa raggiungere la maggior diffusione attraverso azioni di tipo differenziato, in diversi luoghi del territorio
- (ii) siano sviluppati sempre più intrecci virtuosi con altre Enti del territorio che promuovono altre attività afferenti al medesimo ambito di cura e benessere.

CAPITOLO 4 (punteggio max 20)

Nel CAPITOLO 4, il Proponente è chiamato ad **articolare e descrivere lo staff** di cui intende avvalersi per realizzare la propria proposta, specificando la formazione, le competenze, le funzioni e il ruolo di ciascun componente. È richiesto di specificare come vengono assolve le funzioni di segreteria e tenuta dati.

Criteri di valutazione:

- (i) Rispetto all'articolazione dello staff, sarà valutato come viene articolata la Proposta, al fine di garantire una composizione del gruppo di lavoro;
- (ii) competente sui diversi fronti del Servizio oggetto della procedura e in grado di lavorare in squadra;
- (iii) in grado di evolvere e integrare il proprio sguardo mediante un lavoro di rete con gli altri attori del territorio;
- (iv) in grado di rispondere con efficacia ed efficienza agli obiettivi;
- (v) in grado di accogliere con flessibilità le istanze emergenti.
- (vi) coinvolgimento di volontari possa raggiungere la maggior diffusione attraverso azioni di tipo differenziato in diversi luoghi del territorio
- (i) siano sviluppati sempre più intrecci virtuosi con altre Enti del territorio che promuovono altre attività afferenti al medesimo ambito di cura e benessere.

CAPITOLO 5: RISORSE ECONOMICHE (punteggio max 15)

Nel CAPITOLO 5, il Proponente è chiamato a descrivere tutte le risorse economiche a vario titolo messe a disposizione del partenariato con l'Ente procedente, fornendo la giustificazione/motivazione dei costi descritti, con riferimento a come intende mettere a valore la somma messa a disposizione dall'Ente Procedente, così come le risorse ulteriori che si ritiene di mettere a disposizione dello sviluppo progettuale. Il Proponente dovrà redigere un elaborato specifico di massimo 1 (una) facciata formato A4 (si richiede, per uniformità, carattere Times New Roman di dimensione 12 ed interlinea singola) con l'indicazione in forma tabellare delle risorse messe a disposizione, intendendo in questa fattispecie sia come intende mettere a valore le somme messe a disposizione dall'Ente Procedente, così come indicate al precedente art. 4, sia le risorse ulteriori che si ritiene di mettere a disposizione dello sviluppo progettuale.

Criteri di valutazione

Rispetto all'articolazione della proposta economica sarà valutata al fine di garantire:

- (i) la progettualità proposta, con attenzione alla miglior valorizzazione dell'economicità delle risorse
- (ii) la congruità dei costi previsti per ciascuna voce di costo,
- (iii) la disponibilità eventuale di risorse aggiuntive ed ulteriori

14. Conclusione della procedura e Convenzione

Al termine dei lavori del Tavolo di Coprogettazione l'ETS primo nella graduatoria di merito di cui al precedente art. 7, con la sottoscrizione tra le Parti del progetto definitivo (PD) così elaborato, sottoscriverà apposita Convenzione regolante i reciproci rapporti fra le Parti quale **Ente Attuatore Partner (EAP)** degli interventi e delle attività oggetto di coprogettazione.

15. Obblighi in materia di trasparenza

Agli atti ed ai provvedimenti relativi alla presente procedura si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza, previste dalla disciplina vigente.

16. Elezione di domicilio e comunicazioni

Gli Enti partecipanti alla presente procedura eleggono domicilio nella sede indicata nella domanda di partecipazione alla presente procedura mediante presentazione della domanda.

Le comunicazioni avverranno mediante invio di PEC all'indirizzo indicato nella domanda medesima.

17. Responsabile del procedimento e chiarimenti

Il Responsabile del procedimento è la dott. Angelo Pellegrino.

Gli Enti partecipanti alla presente procedura potranno richiedere chiarimenti mediante invio di espresso quesito al Responsabile del procedimento entro e non oltre il 18 Marzo 2022, tramite PEC da inviarsi

all'indirizzo: segretario.generale@pec.comune.castrovillari.cs.it

I chiarimenti resi dall'Ente precedente saranno pubblicati sul sito istituzionale entro il 23 Marzo 2022 e comunque entro cinque (5) giorni lavorativi dalle richieste di chiarimento.

18. Trattamento dei dati personali

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 del 26/04/2016 (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, le informazioni, i dati e le notizie e le dichiarazioni acquisite, di natura personale e sensibili, saranno trattati esclusivamente per l'espletamento e la erogazione del beneficio presso il Comune di Castrovillari in qualità di titolare e responsabile. I dati sopra richiesti verranno trattati dal Comune di Castrovillari in qualità di titolare del trattamento. Il richiedente di cui al presente avviso ha il diritto di conoscere i propri dati utilizzati dal Titolare. Nel caso in cui i dati non fossero del tutto corretti, l'interessato ha il diritto di aggiornamento, di rettifica, di integrazione dei propri dati; l'interessato ha, inoltre, diritto di opporsi al trattamento nonché, in caso di violazione di legge, alla cancellazione, alla armonizzazione e al blocco dei dati trattati.

19. Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in Premessa.

20. Ricorsi

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Calabria, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al d. lgs. n. 104/2010 e ss. mm.

Il Responsabile del procedimento
(dott. Angelo Pellegrino)